

"Abbiamo ascoltato il monito del Vescovo di Imola, Mons. Ghirelli, all'inaugurazione della Fiera dell'Agricoltura lo scorso 16 giugno: "Dio perdona sempre, l'uomo qualche volta, la natura mai". Parole che, ancora una volta, ci hanno ricordato l'appello del Papa nell'Enciclica Laudato Si: "La sfida urgente di proteggere la nostra casa comune comprende la preoccupazione di unire tutta la famiglia umana nella ricerca dello sviluppo sostenibile e integrale".

Abbiamo poi ascoltato le parole chiare e nette, senza ombre e senza paure, cariche di amore e di impegno civico e morale di Don Raimondo che da anni si batte per difendere i più deboli e gli inascoltati cittadini di Carpineti, in provincia di Reggio Emilia, che si ammalano e muoiono per i veleni della discarica di Poiatica. Vi invitiamo a tal proposito a vedere questo brevissimo video pubblicato nel canale youtube del quotidiano Avvenire in cui Don Raimondo viene intervistato.

<https://www.youtube.com/watch?v=IDwFt2oAOPA>

Anche noi purtroppo siamo accomunati ai nostri amici di Carpineti da un destino a tratti simile perché anche noi abbiamo una discarica che da 40 anni rilascia sostanze tossiche sui territori di Imola e Riolo Terme.

La nostra discarica è già da tanti anni la più grande dell'Emilia-Romagna ed ha accolto, oltre ai nostri rifiuti urbani (in piccola parte), soprattutto rifiuti speciali che derivano da attività industriali e artigianali provenienti da tutta Italia. Il nostro bel territorio a vocazione agricola è stato fin troppo generoso ad accettare tutto questo e gli abitanti fin troppo tolleranti visto che sono emersi numerosi problemi di inquinamento ambientale (dati ufficiali di ARPA) e ci sono anomalie sospette di patologie sanitarie imputabili all'esposizione agli inquinanti della discarica.

Vi abbiamo scritto per informarvi che da 2 anni ci siamo attivati, cittadini e associazioni ambientaliste, per saperne un po' di più sui problemi che la discarica sta procurando ai nostri figli e in generale agli abitanti di Imola e Riolo Terme ma, come è successo anche a Carpineti, qui la maggior parte della gente sembra sopraffatta da un incantesimo, non sa e non vuole sapere, magari si scopre malata ma continua a non porsi dei perché. Noi vorremmo invece che i cittadini si svegliassero da questo torpore, che cominciasse a interrogarsi, a chiedere, a pretendere spiegazioni soprattutto da chi ha fatto le scelte di ampliare negli anni questo mostro puzzolente e tossico e che ancora oggi persiste e non si fa scrupolo di esporre i propri cittadini agli impatti di un ulteriore ampliamento gigantesco di 1.500.000 tonnellate di rifiuti. Non possono esistere guadagni economici che giustifichino una scelta con ricadute così pesanti sulla collettività.

Speriamo con tutto il cuore che possiate unirvi alle nostre intenzioni di fare chiarezza e di cercare di bloccare questo ennesimo, però questa volta troppo grande, ampliamento della discarica che non converge in alcun modo con il bene comune e la sostenibilità.

Restiamo a disposizione per ogni chiarimento.

Il Comitato Vediamoci Chiaro

PS: Vediamoci Chiaro è formato da Osservatorio per la Discarica Tre Monti, Gruppo di Acquisto Solidale Imola, Legambiente ImolaMedicina, Legambiente Emilia Romagna, Panda Imola, Wwf, Salviamo il Paesaggio, Comitato Acqua Pubblica Imola e da molti cittadini che hanno aderito individualmente"